

LIBERTÀ

Prematuramente scomparsa in nome di una paura senza volto.

Il mondo è cambiato dopo l'11 settembre 2001. Cose che fino a pochi anni fa avremmo bollato come paranoie, totalitarismo o semplice follia oggi sono all'ordine del giorno. Le accettiamo rassegnati, ipnotizzati dal mantra subliminale che da giornali e televisioni non fa che ripeterci quotidianamente che siamo in pericolo, che dobbiamo avere paura, che i nemici sono tra noi e che dobbiamo essere disposti a rinunciare a un po' della nostra libertà per poter vivere sicuri.

Attenzione: qui non si parla di lotta al terrorismo. Si parla di censura dei mass media e informazione di regime. Si parla di tecnoc controllo di massa, di persone comuni spiate, tracciate e catalogate in ogni momento della loro giornata (sì, probabilmente anche TU). Si parla della nostra ordinaria vita in un clima di costante terrore e sospetto. In nome di cosa? Per difenderci da quale invisibile nemico? Ci hai mai pensato?

È arrivato finalmente il momento in cui molte persone in tutto il mondo, soffermandosi per un attimo a riflettere, hanno deciso che il gioco non vale la candela. Noi la pensiamo così. Se la pensi così anche tu, sappi che ora non sei più solo. Ti aspettiamo:

Sabato 11 ottobre 2008, Roma

Giornata di manifestazione mondiale coordinata in più di 20 Paesi

Freedom Not Fear 2008

Dalle 10:00 alle 18:00 manifestazioni, interventi, dibattiti, conferenza in sede istituzionale

Partecipano, tra gli altri: Progetto Winston Smith, Partito Pirata Italiano, Free Hardware Foundation, Computerlaw 2.0 Informatica e Diritto, iQuindici Repubblica Democratica dei Lettori, e molti altri ancora. La manifestazione è apolitica. Le Libertà della persona non hanno colore. Per ulteriori informazioni, scopi della manifestazione, coordinazione e per la lista completa delle associazioni partecipanti visitare l'apposito sito web (disponibile in molte lingue).

[http://wiki.vorratsdatenspeicherung.de/Freedom Not Fear 2008/Rome/Call](http://wiki.vorratsdatenspeicherung.de/Freedom_Not_Fear_2008/Rome/Call)

Chi è disposto a rinunciare alla propria libertà in nome di un temporaneo senso di sicurezza, non merita né l'una né l'altra cosa.